

GIULIANO GRANATO

Sono nato nel 1985 a Napoli. Parte di una generazione che cominciava a nascere già con la valigia in mano.

E, infatti, dopo gli studi universitari, anche a me si erano aperte le porte dell'emigrazione: destinazione Londra, per lavorare in una charity che si occupava di recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcolismo.

Ho deciso di rientrare per provare a costruire il mio futuro nella terra in cui ero nato.

Sono stato disoccupato, facendo esperienza di cosa siano centri per l'impiego e agenzie interinali, cameriere a nero, lavoratore in un call centre e poi dipendente in una fabbrica chimica.

Nel maggio 2019 sono stato licenziato e ho affrontato un processo contro questo provvedimento al Tribunale del Lavoro di Aversa.

All'epoca delle scuole superiori ho cominciato a impegnarmi in prima persona: politica come prendere parte, in prima persona, senza delegare. Ho militato prima nei collettivi studenteschi e universitari, prendendo parte a uno degli ultimi grandi movimenti esplosi in questo Paese, "L'Onda"; poi nei Clash City Workers, un collettivo di inchiesta e intervento nel mondo del lavoro, imparando così a conoscere la frammentazione e le complessità di un universo ormai bistrattato e dimenticato.

Dal 2018 sono membro del Coordinamento Nazionale di Potere al Popolo, impegnato soprattutto sulla costruzione di relazioni internazionali e sulla contraddizione capitale/lavoro. Nel 2020 sono stato candidato alla Presidenza della Regione Campania, con la possibilità di sfidare il sovrano De Luca, ma anche e soprattutto quella di conoscere meglio un pezzo di quel nostro Sud che dovrà essere motore del riscatto popolare.